

Il virus non ferma l'anno accademico

►La scelta coraggiosa del rettore Alesse: «Non abbiamo rinviato le istituzioni nei momenti difficili devono dare segnali positivi» ►Gli obiettivi dell'Ateneo: «Coscienza critica della comunità» Ottimi i numeri sull'attrattività, aumentano gli immatricolati

LA CERIMONIA

«Non ho voluto rinviare la cerimonia pur esponendomi a un possibile insuccesso in termini di partecipazione, perché ritengo che le istituzioni nei momenti di difficoltà debbano dare segnali positivi, con il rispetto rigoroso degli obblighi dei comportamenti e delle competenze». Un segnale forte in un periodo di emergenza nazionale da coronavirus, quello che ha voluto dare ieri il rettore e docente di Immunologia Edoardo Alesse, in occasione dell'apertura dell'anno accademico 2019-2020, che si è svolta regolarmente nell'aula magna del Dipartimento di Scienze umane, gremita di persone. La mattinata, aperta dall'intervento del rettore su passato presente e prospettive future dell'Ateneo, è stata scandita dagli interventi del presidente del consiglio studentesco Massimo Aloisi, del rappresentante del personale tecnico-amministrativo Carla Luzi e dalla lectio magistralis (in video) del professore ordinario di Economia applicata e titolare della cattedra Unesco in Educazione crescita ed eguaglianza all'Uni-

versità di Ferrara Patrizio Bianchi, oltre che da una tavola rotonda "Dal Medioevo alla società digitale: Univaq come motore di progresso sociale". Necessario, secondo Alesse, «privilegiare il dialogo con istituzioni, organizzazioni sociali, forze imprenditoriali per costruire un programma di sviluppo dell'Ateneo che sia un contributo essenziale alla ricostruzione della città e al progresso economico e sociale della comunità, con una sempre maggiore apertura al contesto interregionale e internazionale». Tra gli obiettivi del piano strategico dell'Università anche gli «investimenti pubblici per il recupero, la sicurezza e l'efficientamento energetico degli edifici dell'Ateneo, per il miglioramento dei servizi agli studenti, la dematerializzazione dei procedimenti amministrativi e l'internazionalizzazione, oltre che un sistema di tasse e borse di studio che consenta di premiare gli studenti meritevoli», ha spiegato il rettore che ha annunciato tra due mesi la fine dei lavori nell'edificio di San Basilio che sarà la sede della inaugurazione del prossimo anno accademico. Snocciolando i numeri dell'Ateneo, il rettore ha sottolineato che quelli degli immatricolati, «fanno ben sperare», mentre è ancora sotto organico il personale amministrativo e docente. Sono 19 mila gli studenti oggi iscritti all'Università del capoluogo e il 43% del totale proviene da fuori regione. «Il trend si è stabilizzato e quest'anno siamo al cospetto di un aumento del numero degli immatricolati e questo ci



Un momento della cerimonia e, a sinistra, il rettore Alesse

riempie di soddisfazione - ha detto - Gli studenti che provengono da fuori regione, inoltre, ci danno la misura dell'attrattività del nostro Ateneo. Il numero dei dipendenti sia docenti che tecnico amministrativi e delle biblioteche invece evidenzia serie problematiche, ma un trend lievemente positivo dovrebbe iniziare a realizzarsi a partire dal prossimo anno con nuove assunzioni. Sarà disponibile inoltre un piano straordinario per i ricercatori di tipo B». Alesse ha infine parlato del futuro dell'Ateneo che dovrà avere un ruolo sociale importante che andrà ad aggiungersi alla didattica e alla qualità della ricerca che dovrà essere libera.

Marianna Galeota

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lectio magistralis

L'epidemia stoppa Bianchi: video in sala

Il coronavirus ha invece fermato il docente dell'Università di Ferrara Patrizio Bianchi, professore ordinario di Economia applicata e titolare della cattedra Unesco in Educazione crescita ed eguaglianza, che avrebbe dovuto essere presente alla inaugurazione dell'anno accademico tenendo una lectio magistralis sul "Sistema nazionale di supercalcolo scientifico e lo sviluppo del Paese". Il docente ha invece inviato un video di circa 40 minuti che è stato

proiettato nella mattinata di ieri, scusandosi per l'assenza. Nella sua lectio magistralis, Bianchi ha sottolineato l'importanza del sistema nazionale di supercalcolo scientifico che va mano mano consolidandosi in Italia e «che deve essere considerato come il perno dello sviluppo futuro del nostro Paese», ripercorrendo la storia che ha reso l'Emilia Romagna snodo fondamentale nella elaborazione dei dati per tutta l'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studenti: «Accesso libero e info sul 5G»

LE COMPONENTI

«Accesso libero e eliminazione dei numeri programmati, investire più risorse nel fondo regionale per il diritto allo studio e campagne di informazione sul 5G». Lo ha chiesto ieri nel corso dell'inaugurazione dell'anno accademico il presidente del Consiglio studentesco Massimo Aloisi (foto). «Chiediamo al rettore di impegnarsi affinché progressivamente possano essere eliminati i numeri programmati - ha detto - Dobbiamo favorire l'accesso all'istruzione, senza necessità di

migrare. Con il progresso sociale nella società nessuno deve essere lasciato indietro. Alla Regione chiediamo invece di investire nel fondo regionale per il diritto allo studio il 40% del fondo integrativo statale e non il 14%». Riguardo la sperimentazione del 5G in cui

Univaq è impegnata ha poi aggiunto: «Siamo impegnati nella sperimentazione eppure in città non c'è mai stato un dibattito sul tema. Ciò che ci preoccupa è la disinformazione». «Ancora una volta l'Unione degli universitari utilizza la cerimonia come vetrina per fare polemica politica - ha precisato Alessandro Maccarone, coordinatore universitario del centro Italia della Lega giovani - E' surreale che il presidente del consiglio studentesco chiamato a rappresentare un'intera comunità di studenti non abbia fatto altro che attaccare le istituzioni».



LE RICHIESTE DI ALOISI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUSCITANO POLEMICHE CON LA LEGA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

